

## L'INTERVENTO

Claudio Falasca  
CONSIGLIERE CNEL

## La Green economy serve all'Italia

La comunità internazionale si sta preparando alla Conferenza Onu del prossimo giugno  
Oggi un convegno del Cnel: è il momento di investire in tecnologie innovative e sostenibili

Il 2012 sarà l'anno di «Rio+20», la Conferenza Onu per fare il punto sullo stato delle iniziative ambientali a vent'anni dal primo Summit della Terra e che si terrà, sempre a Rio, dal 4 al 6 giugno prossimi. Si tratta di un appuntamento importante che sta impegnando tutta la comunità internazionale. Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha organizzato per oggi, 20 Ottobre, una conferenza nazionale dal titolo «Sostenibilità, ambiente e innovazione: una sfida per l'Italia del futuro». Ad oggi è l'unica iniziativa italiana istituzionale che propone una riflessione sulla prossima Conferenza dell'Onu.

Per l'incontro di oggi sono state elaborate proposte sui due principali temi: la *Green economy* e la *Governance*. In particolare viene avanzata un'idea di *green economy* che non si limita alle sole energie rinnovabili o ai servizi ambientali, ma si estende all'insieme della attività produttive e di servizio. Si chiede la costituzione di un Consiglio dell'Onu per lo sviluppo sostenibile, maggiore collegialità degli organismi internazionali, un maggiore coinvolgimento della società civile. Si propongono poi alcune priorità globali quali l'energia, i trasporti, l'ambiente urbano, l'agricoltura, la biodiversità e la tu-

tela delle risorse.

Ma se la Conferenza dell'Onu è lo scenario, l'oggetto dell'iniziativa del Cnel è l'Italia. Al riguardo con il contributo di parti sociali, organizzazioni ambientaliste e istituti di ricerca, è stata elaborata una «Agenda delle priorità per la transizione ad uno sviluppo equo e sostenibile».

Il tema su cui il Cnel richiama l'attenzione è l'urgenza di politiche industriali innovative. E proprio dal dibattito in preparazione di Rio è possibile individuare gli assi su cui impostare una innovata strategia di sviluppo che l'ambizione di rendere

**La strada verde**

**Crisi economica e sfida ambientale non sono in contrasto. Al contrario sono un'opportunità per tornare competitivi**

più competitivo, equo e sostenibile il sistema produttivo.

Viene criticata la logica tempi: prima il risanamento e poi lo sviluppo. Proprio in queste ore, in coincidenza con l'ennesimo rinvio del decreto sviluppo, tutte le parti sociali sono tornate a criticare questa impostazione.

Dai lavori preparatori del Cnel è emerso anche l'errore di ritenere

che si possa ridare competitività al sistema rincorrendo i Paesi «Bric» (Brasile, India, Cina) sul fronte dei minori salari, di meno diritti e di minore tutela ambientale.

È vero tutto l'inverso: per tornare ad essere competitivi l'Italia ha bisogno di più qualità, che significa più ricerca, più innovazione, più formazione, più diritti, più tutela dell'ambiente. È questa la strada per tornare a produrre quella ricchezza che consentirà al Paese di uscire dalle attuali difficoltà. Ed è questa la ragione che ha portato il Cnel a porre al centro della conferenza una riflessione sulla economia reale a partire dalla qualità delle politiche industriali.

Quello che emerge dalla analisi del Consiglio è una importante presenza di imprese, in particolari medie e piccole, che hanno già intrapreso la strada della innovazione ecologica. Non solo nelle energie rinnovabili, di cui sono noti gli straordinari risultati, ma in tutti i settori produttivi con la punta avanzata nel Made in Italy. A fianco di queste realtà esiste, però, il grosso del sistema produttivo che, a parte singoli casi anche importanti, ancora deve fare molto sulla strada dell'innovazione: l'automotive, la siderurgia, il cemento, la chimica, l'agricoltura, le costruzioni.

Con grande realismo il Cnel sostiene che la transizione ad un siste-

ma più sostenibile non sarà indolore e pone un problema di equità della transizione da garantire con adeguate politiche di accompagnamento a partire dal sostegno alla ricerca, all'innovazione ed alla formazione.

È questo un punto politico nodale di cui il mondo delle imprese e del lavoro si devono far carico. Nello stesso tempo, però, si richiama un forte ruolo pubblico. Un ruolo pubblico innovato nelle politiche, nella individuazione degli obiettivi strategici, nella predisposizione di strumenti e regole più efficaci.

In merito alle risorse nel ribadire l'attenzione alle politiche di stabilità, all'impegno nella lotta all'evasione, all'economia sommersa, all'economia criminale e nel rendere più equo il sistema fiscale a partire da rendite e transazioni finanziarie e grandi patrimoni, il Cnel denuncia come esista una vera e propria «economia dello spreco» che drena una enorme quantità di risorse. Il recupero di questi sprechi consentirebbe di realizzare una sorta di triplo dividendo: più lavoro, più sostenibilità, più competitività.

Infine il Cnel propone la costituzione del Consiglio nazionale della sostenibilità, già presente in 24 su 27 Paesi europei, come sede di condivisione delle strategie per lo sviluppo sostenibile.❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su l'Unità

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non  
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it